Anno XXII — Venerdì 12 Ottobre 1888 — Abbonamento Postale — N. 244

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## A ROMA

Fortunati i locandieri e trattori e caffettieri di Roma. Nell'eterna città, oltre i pellegrinaggi per il Vaticano, che nel 1888 ebbe anche la sua Esposizione universale, quest'anno affluiscono, nell'occasione della visita dell'imperatore di Germania al re d'Italia, numerosissimi i pellegrini dall'Italia stessa e dall'estero, e siccome questi sono più allegri, così ne ricaverà giovamento la cosidetta industria romana, che è quella dei forastieri.

Questa volta i forastieri sono tanti, che malgrado le tante case che a Roma si sono costruite negli ultimi anni, non sarà stato facile a tutti il trovarvi alloggio. Insomma questa volta sarà proprio una cuccagna per i Romani vecchi e nuovi. Figuratevi, se essi vorrebbero che si mutasse tale stato di cose per tornare all'antico! Ora ci sono due correnti continue, che fanno capo sulle rive del Tevere; e così anche le altre città d'Italia sono visitate e le Compagnie ferroviarie saranno contente anch'esse. Mentre a Parigi si fa ora la guerra ai forastieri, a Roma si chiamano da tutte le parti.

Ciò è anche un vantaggio, oltrechè materiale, morale per l'Italia, dove i forastieri possono vedere, che qualcosa si è pure fatto dacchè essa è libera ed una, e che colla trasformazione della nuova sua capitale a Roma, che aveva già prima più di quattrocento chiese, col raddoppiamento avvenutovi della popolazione, se ne dovettero costruire delle altre per i nuovi quartieri.

Il più bello si è, che se una volta si doveva metter mano sempre ai passaporti e scambiare le diverse monete dei tanti Stati in cui era l'Italia divisa, ora vi si può andare dall'un capo all'altro senza tanti fastidii.

Quelli che tornano a casa ne racconteranno di belle ai loro compatriotti, i quali vorranno fare anch'essi la loro visita a Roma, che tornerà ad essere, come dice la leggenda popolare, *caput mundi!*

Figuratevi adunque, se da qui a qualche anno ci sarà più nessuno, che non si vergogni di non essere stato ancora a Roma!

E tutto questo si è ottenuto solo col mettere a posto il Temporale nella reggia del Vaticano! Il Quirinale, che ricorda Romolo, o Quirino, e che ora alberga anche l'imperatore di Germania, non è così grandioso, ma rimonta fino alle origini storiche dell'eterna città. Attorno ad esso si aggruppa tutta l'Italia che vi si dà il convegno dalle Alpi a Pantelleria.

Evviva dunque l'Italia a Roma!

P. V.

## LA QUESTIONE DEL VINO

venne da ultimo trattata in parecchi luoghi in Italia e specialmente a Padova, al cui Congresso, come ad altri a cui fummo gentilmente invitati, ci dolse di non potere assistere. Nel complesso, però si vide, che per preservare le viti prima di tutto dalla filossera, e poi dalle parassitarie, che ne invadono le foglie ed i grappoli, come accade anche di altre piante, le quali perdettero la loro forza di resistenza dopo che da secoli sono artificialmente coltivate, conviene darsi dei ceppi di viti selvatiche come le americane già riconosciute e propagate per seme, onde poi innestare su di essi le qualità di uve più scelte per il buon vino che dànno. Poi, che queste viti si abbiano da piantare principalmente in luoghi i più addatti a questa pianta per la natura del suolo e per l'esposizione. Indi, che si abbiano da formare dei vigneti, nei quali non solo non si facciano altre coltivazioni, ma il terreno possa essere spesso vangato e rinettato dalle erbe ed anche concimato, onde conservare alle piante la loro forza di resistenza. I vigneti con coltivazione intensiva si prestano anche più facilmente alla dispensa dei rimedii da opporsi contro l'invasione delle parassitarie e ad una coltivazione più accurata mediante persone che ne abbiano l'arte e che non abbiano da occuparsi di tutti gli altri lavori dei campi. Nei vigneti si potrà restringere meglio la coltivazione alle varietà le più scelte per dare del buon vino e con un tipo costante, onde possa entrare in commercio anche al di fuori ed essere bene pagato. Va da sè, che non si abbiano da vendemmiare, che le uve bene mature, e che si abbiano da cavare tutti gli scarti da trattarsi a parte per fare dei vinelli separati. L'arte di fare il vino bisogna impararla da chi la sa; e poi ci vuole quella di conservarlo nelle buone cantine e con vasi perfetti. Per questo e per poter fare un commercio profittevole di vini da tavola ma scelti, sono da consigliarsi le cantine sociali, dove si possano accogliere anche le uve dei piccoli possidenti e degli affittaiuoli che coltivano la vite in piccole proporzioni.

Le cantine sociali fatte dai maggiori possidenti in certe determinate plaghe dove si coltivano le migliori uve possono esercitare anche un'influenza sul miglioramento delle uve colla scelta dei ceppi e colla buona maturazione, dacchè non si comprerebbero e pagherebbero bene che le qualità prescelte. Perciò alcuni dei più grossi possidenti e più abili per la viticoltura associata verrebbero presto a perfezionare la coltivazione delle vigne in date plaghe.

Ciò non toglie, che si possano coltivare le viti anche in filari e sugli alberi di sostegno, che possono anche essere in molti luoghi alberi da frutto, e che anche queste viti possano dare delle ottime uve e che in ogni caso produrranno del vino anche per il consumo locale del grande numero. Anzi, se per la coltivazione per ottenere dei prodotti scelti sono da preferirsi i luoghi più addatti, una certa quantità si può in Italia coltivarne da per tutto e nessuno vorrà mancare delle sue.

Producendo buoni vini e con tipi costanti in una certa quantità, bisogna anche cercare di soddisfare i gusti dei consumatori esteri, specialmente nei paesi del Nord e stabilirvi dei depositi per il commercio, e così le diverse cantine sociali d'una data zona devono poi anche associarsi commercialmente.

Questi sono principii generali cui crediamo convenienti per tutti i coltivatori della vite; ma poi, per poter passare dalla teoria alla pratica, devono unirsi quelli di una data località, onde discutere fra loro e colle esperienze fatte alla mano ogni miglioramento tanto per gl'impianti e la coltivazione delle vigne, come per la preparazione e conservazione dei vini e per il modo di renderli utilmente commerciabili.

Quello che importa di sapere si è, che, essendo questa un'industria molto complessa e variabile sotto molti aspetti nei diversi luoghi, bisogna studiare, sperimentare e comunicarsi i risultati ottenuti, fare delle conferenze locali, delle esposizioni nel proprio e negli altrui paesi.

Oramai l'agricoltura non può progredire ed essere trattata con vantaggio in tutti i rami, che entrando nella via sperimentale. Questo lo si deve fare per i grani e loro concimazioni, per le frutta e per tutto; ma specialmente per la coltivazione delle vigne, che può diventare molto redditiva anche in certe plaghe del nostro Friuli.

P. V.

## LA VISITA DI GUGLIELMO II

(NOSTRA CORR. PARTICOLARE)

***Roma***, 10 ottobre 1888.

Il tempo minaccia di annacquare inesorabilmente l'entusiastica accoglienza, che Roma farà al suo ospite augusto. Abbiamo una intermittenza continua di pioggia e di sole, che fa disperare il sussidio del cielo alle feste di questa terra, ove particolarmente s'adorò il sommo Giove. Peccato assai!

Intanto Roma va sempre più riempiendosi di gente. Tutti i treni sono in ritardo di due, tre ore: tutte le linee ingombre, e notate che è sospeso affatto il movimento merci e che i soldati si fanno discendere in tre punti differenti e lontani.

La questione degli alloggi si fa sempre più grave. Il Municipio ha pubblicato un manifesto, per dare indicazioni ai forestieri sulla ricerca delle camere.

Le finestre sul passaggio del grande corteo, sono state già accaparrate a prezzi favolosi. Una loggetta in Via nazionale fu pagata 1000 lire.

Palchi se ne sono costrutti a ridosso le terme di Diocleziano, tutt'attorno all'Esedra di Termini, a fianchi del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, lungo tutta la fronte del palazzo in costruzione della Banca Nazionale sulla via del Quirinale.

Ed anche la speculazione sui palchi è salita a proporzioni incredibili.

Grandi palchi poi si sono costrutti nella località della rivista, a Centocelle. I posti si vendono al teatro Metastasio, 5 lire fin ora quelli in piedi, 20 quelli a sedere.

Centocelle è un prato estesissimo che si trova a 4 chilometri da Porta San Giovanni, a poca distanza dal forte Casilino. Il nome di Centocelle fu dato a quel prato per le rovine scopertevi in tufi e mattoni dell'epoca di Costantino.

La Società ferroviaria della rete Mediterranea organizzerà per la mattina della Rivista dei treni speciali, con fermata al casello più vicino a Centocelle, detto Porta Furba. Dei treni speciali saranno fatti anche dal Tram a vapore di Marino.

Le autorità e le persone munite di biglietto percorreranno la Via Tuscolana che esce da Porta S. Giovanni. Su questa via, i pedoni cesseranno di circolare alle 8 ant., mentre la circolazione dei carri sarà sospesa fino dalle 5.

La rivista principierà alle 9 di sabato mattina. Le truppe che vi prenderanno parte, divise in tre linee, saranno sotto il comando del tenente generale Marchese Emilio Pallavicini di Priola.

Il re e l'imperatore con tutto il seguito, che sarà uno splendore, passeranno prima innanzi il fronte delle truppe, quindi si metteranno a destra del palco della Regina per assistere alla sfilata.

Le truppe, passata la rivista, si ritireranno in fondo al prato, e quando tutto lo spazio sarà libero, comincerà il *deflè*. La fanteria per battaglioni in colonna serrata, l'artiglieria per batteria, e la cavalleria per reggimento.

Dopo il *deflè* tutte le truppe si formeranno in colonna per presentare le armi al passaggio del corteo imperiale, che rientrerà in Roma.

Lo spettacolo sarà imponente, meraviglioso, superiore a qualunque descrizione: c'è un solo *ma*, un solo timore che guasti tutto: il tempo! il tempo!

Ora che vi scrivo s'addensano gravide nubi, e si sente per l'aria una formidabile acquazzone.

Oh la piova
Eterna, maledetta, fredda e grave!

come la chiamava l'altissimo poeta.

***

Dunque domani alle 4,15 l'imperatore giungerà in Roma.

Un cordone di truppa con bandiera sarà schierato per presentare gli onori militari.

L'accesso alla stazione sarà dato alle persone munite di biglietto in abito nero a coda di rondine e cravatta bianca.

Alla stazione lo riceveranno il Re, il principe di Napoli, il principe Amedeo duca d'Aosta, il principe Tommaso duca di Genova, il conte Raffaelo Pasi primo aiutante di campo generale del re, il conte Giovanni Visone ministro della reale casa, gli aiutanti di campo generale Terzaghi, il tenente colonnello Canera di Salasco, i maestri di cerimonie Edmondo nob. Santasilia, il march. Paolo Tolomei, il comm. Simone Peruzzi, il colonnello Egidio Osio governatore del principe di Napoli, e gli aiutanti di campo dei principi reali; l'onor. Francesco Crispi gran collare dell'Annunziata presidente del Consiglio dei ministri, il march. Gravina prefetto di Roma, il march. Alessandro Guiccioli ff. di sindaco, il generale march. Emilio Pallavicini di Priola comandante il nono corpo d'armata, il generale D'Oncieu de la Batie comandante della divisione militare, e il personale addetto all'ambasciata germanica presso il nostro governo.

Il corteo reale sarà composto nel palazzo del Quirinale e andrà alla stazione percorrendo le vie Quirinale, Nazionale, le piazze di Termini e dei Cinquecento e il viale Principessa Margherita, dove corrisponde la sala reale della stazione.

Il corteo reale si compone della prima carrozza detta di servizio, di due staffieri e della carrozza dei sovrani a quattro cavalli, poi quelle dei principi, che saranno scortate dai corazzieri; altre sette carrozze porteranno il seguito, i domestici indosseranno la livrea rossa di gran gala con capelli incipriati.

Se il tempo è buono le carrozze saranno scoperte, essendo delle *vittorie* e dei *landau*, altrimenti saranno delle *berline*.

Il ricevimento delle autorità che è uguale a quello del primo dell'anno, sarà fatto nel gran salone giallo del Quirinale.

La regina, la duchessa di Genova, circondate delle loro dame e della casa militare e civile, verranno incontro all'imperatore nel salone degli svizzeri.

I ministri, i presidenti delle Camere, la Giunta municipale e tutte le autorità si troveranno schierate nelle sale del Quirinale per essere presentate dal gran mastro di cerimonie conte Giannotti.

***

E arrivederci dunque a domani.

Io procurerò di mandarvi una lettera dettagliata, in ogni modo lettera di impressioni.

*Hamèd.*

## DOVE ALLOGGERANNO
### gli augusti ospiti e il seguito

Il principe Enrico fratello dell'imperatore alloggerà al Quirinale nell'appartamento prossimo a quello destinato a Guglielmo.

Erberto Bismarck con seguito, nonchè gli aiutanti di campo dell'imperatore alloggeranno nella palazzina reale di via «xx settembre.»

## Il ricevimento in Vaticano

Oggi l'Imperatore Guglielmo va in Vaticano

A mezzodì, l'Imperatore farà colazione al palazzo Capranica, ove ha sede il signor Schloezer plenipotenziario tedesco presso il Vaticano, e vi sarà invitato tutto il mondo diplomatico clericale.

Nel ricevimento all'imperatore in Vaticano, la Corte pontificia si troverà completa nei suoi storici costumi e vi sarà una novità: una compagnia scelta di guardie palatine con tamburi e bandiera sarà schierata nel cortile del Vaticano. E' la prima volta dopo il 1870 che la guardia palatina spiega la sua bandiera alla quale in questi giorni all'arma di Pio IX fu sostituita quella di Leone XIII.

## LA RIVISTA NAVALE

Ecco qualche notizia sulla rivista navale:

La flotta salperà da Gaeta il 15 per riunirsi a Castellamare; il 16, ormeggiandosi in parata su quattro linee, da Rovigliano alla rada mercantile di Castellamare.

In testa di linea, di fronte all'*Umberto I* sarà il *Savoia*. La prima linea sarà di grandi corazzate: *Italia*, *Lepanto*, *Duilio*, *Dandolo*. La seconda linea, d'incrociatori: *Etna*, *Bausan*, *Vesuvio*, *Stromboli*, *Affondatore*, *Staffetta*, *Galileo*, *Colonna*. La terza linea di navi leggiere: *Goito*, *Folgore*, *Saetta*, *Tripoli*, *Nibbio*, *Avoltoio*, *Aquila*, *Sparviero*, e la quarta linea di torpediniere.

Accanto al *Savoia* saranno le navi degli invitati speciali: il *Volta* coi membri del Parlamento e il corpo diplomatico; il *Washington* cogli ufficiali dell'esercito; l'*America* cogli ufficiali di marina.

Presso queste navi saranno: l'*Ortigia* colla rappresentanza municipale di Napoli; il *Malta*, o il *Candia* coi rappresentanti della stampa italiana ed estera — piroscafo noleggiato espressamente dalla regia marina; il *Galileo* colla famiglia del presidente del Consiglio dei ministri.

Gli altri piroscafi della Navigazione e tutti i *yachts* che si riuniranno a Castellamare per invito del *R. Y. C. I.* Il *Savoia*, prendendo la testa della squadra, dirigerà verso Napoli.

Seguiranno la squadra i piroscafi mercantili e le navi da diporto.

Il *Savoia* si ormeggierà presso il castello dell'Ovo.

La flotta, in linea di fila, sfilerà in parata per ordine di anzianità dei comandanti. A questo modo, capo di linea sarà l'*Etna*, comandante contro ammiraglio Lovera De Maria.

Terminata la rivista, tutta la squadra prenderà ancoraggio in vicinanza del *Savoia*, in quattro colonne, e renderà gli onori reali allo sbarco dei Sovrani.

## La commissione di Guglielmo II alla moglie

A proposito della voce corsa che Guglielmo II si fermerebbe ancora a Vienna al suo ritorno dall'Italia, si racconta che Francesco Giuseppe invitò infatti il sovrano a tornare in istretto incognito nella sua capitale, per poter visitare le nuove costruzioni.

L'imperatore tedesco rispose che accetterebbe volentieri l'invito se sua moglie, l'imperatrice Augusta Vittoria, lo scioglieva dalla promessa di trovarsi a Berlino la vigilia dell'onomastico di lei, cioè il 21 del corrente mese.

Si afferma che l'imperatrice abbia risposto che le spiacerebbe molto di non aver presso di sè il marito, nella lieta ricorrenza.

## I corrispondenti dei giornali

L'altro ieri l'Associazione della Stampa esegui l'ingrato ufficio della distribuzione dei biglietti per aver accesso a tutte le feste in onore dell'imperatore. I biglietti disponibili erano 120, mentre le richieste erano 220 e fra queste quelle di 75 corrispondenti di giornali esteri, oltre la solita turba di giornalisti improvvisati.

In seguito alle vive rimostranze fatte all'autorità, queste accondiscesero a lasciar entrare in stazione — all'arrivo del treno imperiale — almeno i rappresentanti dei giornali locali.

## Il protezionismo

Scrive: l'*Opinione*:

« È manifesto che i progressi del sistema protettore non coincidono colla prosperità del paese; è sorprendente la ostinazione nell'applicarlo a una società democratica. Il protezionismo è l'interesse particolare che schiaccia l'interesse generale; la libertà economica è una libertà come un'altra, una libertà essenziale: senza di essa la libertà primordiale del lavoro è incompleta. Noi non cesseremo di invocarla perchè abbiamo la fede, che non è punto l'interesse lionese, ma l'interesse di tutti, di cui noi siamo i difensori. »

# L'arrivo di Guglielmo II
## A ROMA

**Da Rovigo a Roma — L'arrivo alla stazione — Il saluto di Guglielmo al Re — In via per il Quirinale.**

Rovigo 11. Il treno imperiale arrivò alle ore 2.32 è ripartì alle ore 2.42. L'imperatore d'ormiva dalle 11.

Ferrara 11. Anticipando di 36 minuti l'orario stabilito, il treno imperiale passò alle ore 3.28 fermandosi 4 minuti.

Bologna 11. Malgrado la proibizione dell'ingresso, molto pubblico alla stazione. Erano presenti il prefetto, il questore, il colonnello dei carabinieri.

Alle ore 4.19 giunse il treno imperiale. L'imperatore riposa.

Alle ore 4.35 il treno proseguì per Firenze anticipando di 40 minuti l'orario stabilito.

L'imperatore telegrafò al prefetto di Bologna pregandolo di non diramare inviti passando in forma privata.

Pistoia 11. Il treno è giunto alle ore 7.30. L'imperatore fece colazione in carrozza senza scendere. Il seguito sedette alle mense preparate alla stazione riccamente addobbata. Il treno è ripartito alle ore otto.

Firenze 11. La stazione è riccamente addobbata. Il treno è giunto alle ore 9.5. De Solms ha presentato le autorità civili e militari, e la colonia tedesca. L'imperatore si trattenne col sindaco e col prefetto, Driquet è salito nel treno per accompagnare l'imperatore. Il treno è ripartito alle ore 9.15 applaudito dalla folla.

Arezzo 11. Il treno imperiale è partito alle ore 11 e 25 dopo cinque minuti di fermata.

Roma 11. La città è animatissima; qualche via è già affollata. Il Corso è una selva di bandiere italiane e germaniche. Finora splendette il sole fulgidissimo. Gran parte di cielo è coperto. Gli omnibus e i tram sono imbandierati, i cavalli hanno la gala agli orecchi. La via Nazionale è imponente. Bellissimo l'effetto della lunga fila delle antenne, dagli alti zoccoli rossi e gialli, sormontati da scudi recanti i nomi delle cento città. Le antenne finiscono con una grossa bacca dorata e foglie.

Bellissimo il palco della Banca Nazionale, con tre arazzi istoriati sullo schienale.

Le finestre si addobbano, parecchie con drappi, sui quali sono ricamati gli stemmi d'Italia e di Germania. Le porte e le finestre dell'albergo del Quirinale sono circondate di alloro sormontate da trofei e bandierine italiane e germaniche.

L'esedra di Termini e bellissima. Lungo i pali che servono alla costruzione dell'esedra, contro cui si appoggiano i palchi, corrono festoni di lauro, che in alto si piegano in ghirlanda.

Splendido il manifesto del sindaco annunziante l'arrivo dell'Imperatore. Piace molto il ricordo dei sentimenti di Federico. Rileva l'alto significato politico della visita. Ecco la frase sagliente: « Roma da diciott'anni sente di essere la cittadella sicura e inespugnabile dell'unità italiana e della libertà del pensiero universale. »

Dopo mezzogiorno una folla stragrande cominciò ad avviarsi alla stazione aumentando continuamente.

Alle 3.30 giunse la carrozza del sindaco scortata da cavalli, e la carrozza del prefetto.

Alle 3.50 la marcia reale annunciò l'arrivo dei Reali.

Nella carrozza del Re vestito da generale stanno il Principe di Napoli vestito da tenente, il Principe Amedeo da generale, il Principe Tommaso in uniforme di marina.

La macchina staffetta del treno imperiale giunse alle 3.45.

Il treno imperiale giunse alle 4.10 salutato dall'inno prussiano, suonato dalla musica del 5 reggimento fanteria.

Il vagone dell'imperatore si ferma di rimpetto la porta della sala reale.

Il Re si avanza e primo saluta l'imperatore, il quale ritto sul predellino risponde alzando la mano alla visiera.

Il cannone del quartiere del Maccao tuona e si odono i lontani rintocchi del campanone del Campiglio.

L'imperatore scende rapidamente, va incontro al Re. Si abbracciano. L'imperatore bacia tre o quattro volte con effusione il Re, abbraccia il principe di Napoli; quindi stringe la mano al duca Amedeo, al principe Tommaso, a De Launay.

Guglielmo II salutò il Re con queste parole: « Sono felice di salutare il Re d'Italia, mio caro fratello.

« Vengo a Roma commosso per le accoglienze oltremodo gentili avute nel mio rapido viaggio sulla terra italiana. Ringrazio voi, intendendo ringraziare la vostra valorosa illustre famiglia di Savoia e l'intera nazione amica ed alleata. »

L'imperatore disse al presidente della Camera, Biancheri: vi porto il saluto d'un popolo amico ed alleato vostro.

Guglielmo parlò sempre in francese.

Il Re salutò quindi il principe Enrico di Prussia.

Indi l'imperatore col Re passò in rivista la compagnia d'onore.

Poscia il Re presentò all'imperatore Crispi, il sindaco Guicccioli, il prefetto Gravina e i generali.

L'imperatore al Re il conte Herbert Bismarck e gli altri personaggi del seguito.

L'imperatore vestiva l'uniforme rossa di generale degli usseri e portava al collo il collare dell'Annunziata.

I sovrani, i principi e il seguito salirono poi nelle carrozze.

Il corteo si muove. Nella prima carrozza aperta siedono l'imperatore e il re; nella seconda il principe di Napoli e il principe Enrico di Prussia; nella terza i principi Amedeo e Tommaso; nella quarta Crispi e Herbert Bismarck. I seguiti prendono posto nelle altre carrozze.

Guglielmo saluta tenendo la mano destra lungo il viso. Si volge di quà e di là meravigliato, sorridente per lo spettacolo grandioso. Dice qualche rapida parola al Re che gli risponde sorridendo.

Il corteo passa dapprima rapidamente. Fanno scorta alla carrozza reale i corazzieri.

L'imperatore siede a destra; allo sportello dalla sua parte cavalca il generale D'Oncieu comandante della divisione, allo sportello dalla parte del Re cavalca il comandante dei corazzieri Werner.

Le truppe schierate lungo tutto il percorso dall'esedra al Quirinale presentarono le armi.

Le carrozze vanno al mezzo trotto fino all'esedra; quindi devono rallentare.

Il corteo passa fra continue ovazioni. Gettansi dalle finestre cartellini, bianchi, azzurri, salutanti la venuta di Guglielmo. Le signore gettano fiori.

**L'arrivo al Quirinale — Accoglimento — Ovazioni — L'imperatore ringrazia — Visita ai duchi d'Aosta — La serata.**

L'ingresso del corteo nella piazza del Quirinale è imponente. La piazza è gremita; sono piene di gente le finestre e le terrazze, sono coperti di gente i tetti.

Tuona il cannone, segnale dell'arrivo. Gli stendardi tedeschi, issati al Quirinale si abbassano in segno di saluto.

I Sovrani arrivano al Quirinale alle 4 e mezza. L'imperatore e il Re passano il portone, mentre le trombe dei bersaglieri squillano la fanfara reale. La compagnia di guardia rende gli onori.

A piedi dello scalone, Giannotti, gran maestro delle cerimonie, riceve il Re e l'imperatore e li precede fino al salone degli Svizzeri, dove attendono la Regina, le duchesse Isabella e Letizia e la duchessa madre.

L'imperatore inchinandosi profondamente bacia la mano alla Regina.

Quindi avvengono le presentazioni delle principesse e dei loro seguiti.

Il Re e l'Imperatore passano nell'appartamento di gala ove sono adunati i grandi dello Stato. Qui avvengono le presentazioni dei grandi dignitari di Stato secondo l'etichetta. Vengono presentati all'imperatore i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti delle Camere legislative, i ministri, i presidenti del Consiglio di Stato, della Cassazione, della Corte dei Conti, gli ammiragli e i generali.

Continuando sempre le acclamazioni della folla si presentarono al balcone i Reali e gli ospiti augusti.

Esce sul balcone primo il re, egli si leva l'elmo bianco piumato e lo agita ripetutamente in segno di saluto, quindi si presenta l'imperatore, il quale si limita a portare la mano al kolbach.

Seguono apparire sul balcone gli altri personaggi reali, che si dispongono in fila così: l'imperatore ha alla destra la regina e le tre duchesse, a sinistra il re, il principe Amedeo, il principe Enrico di Prussia e il principe di Napoli.

Il principe Tomaso sta dietro.

I reali si trattengono al balcone alcuni minuti.

L'imperatore parla col re e con la regina, che gli rispondono additandogli lo spettacolo della folla e i vari edifizii che si scorgono in lontananza dall'altura del Quirinale.

La regina e le duchesse indossano toelette chiare, scollate, con brillanti.

Ritirandosi, il re salutò levandosi di nuovo l'elmo, l'imperatore vedendo ciò si decise a togliersi il kolbach.

L'imperatore strinse la mano a tutti i funzionari che gli vennero presentati, rivolse al sindaco un caldissimo ringraziamento per la dimostrazione fattagli dal popolo di Roma. Disse di averne ammirato l'ordine e lo pregò ripetutamente di esprimere i suoi sentimenti alla popolazione.

Le autorità lasciarono la reggia alle 5 3[4 e l'imperatore si ritirò nelle sue stanze.

Alle 6.15 l'imperatore uscì e si recò a visitare i duchi d'Aosta alla Consulta.

Alle 7 vi fu pranzo di famiglia.

Alla sera molta folla e animazione nelle vie.

**Incidenti**

Durante il tragitto dalla stazione al Quirinale cadde da cavallo un maggiore dei bersaglieri, senza farsi alcun male. Il cavallo fuggì ma venne fermato subito.

In piazza del Quirinale avvenne un po' di confusione per il riversarsi precipitoso della folla nello spazio lasciato vuoto dal Corteo entrato nel palazzo.

Vennero gettati nella carrozza reale molti cartellini.

Alcuni erano tricolori e portavano scritto: *Viva Guglielmo, Viva Umberto!* Altri erano rossi e portavano scritto: *Abbasso la triplice alleanza!*

---

**Il ricevimento dell'associazione della stampa**

L'altra sera a Roma ha avuto luogo il ricevimento dei giornalisti esteri nei locali dell'*associazione della stampa.* Le sale erano affollatissime di giornalisti italiani, parecchi erano i giornalisti francesi, molti i tedeschi.

La riunione non ebbe nessun carattere di manifestazione politica, ma fu solo un semplice convegno professionale. Perciò riuscì cordiale.

Si servirono dei rinfreschi, elegantissimo il *buffet.* Da parecchie signore a da qualche dilettante facesi della musica.

Si aspettavano alcuni artisti dell'Argentina, ma furono trattenuti dalla prove dell'*Otello.*

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*Staz one di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 11 ottobre 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 12 ott. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 752.9 | 752.2 | 752.5 | 753.6 |
| Umidità relativà | 71 | 56 | 75 | 56 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | misto | q.ser. |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento direz. | — | — | N E | — |
| Vento vel.k. | 0 | 0 | 1 | 2 |
| Term. cent. | 11.8 | 15.4 | 10.1 | 13.9 |

Temperatura ( massima 16.4 ( minima 4.9
Temperatura minima all'aperto 2.8
Minima esterna nella notte 5.5

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. dell'11 ottobre.

In Europa pressione alta in Francia 768, Riz 756.

In Italia nelle 24 ore barometro salito ancora specialmente a nord, pioggie leggere a nord e centro.

Stamane cielo generalmente sereno a nord, misto altrove, barometro 765 sull'Italia superiore, 764 nella inferiore.

Probabilità: Venti da deboli a freschi settentrionali sull'Italia superiore, deboli e vari al sud, cielo vario con qualche pioggia sull'Italia inferiore.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Stante l'eccezionale ingombro** che si verifica in questi giorni nella stazione di *Roma,* l'Amministrazione è costretta di declinare fino a nuovo avviso, la responsabilità pei ritardi di arrivo e di resa dei trasporti, in partenza, in transito o in destinazione alla sud detta stazione.

Per le medesime ragioni sono pure sospesi i termini di resa per le spedizioni a P. V. a vagone completo (escluse le merci deperibili) in destinazione od in transito per la stazione di *Caserta.*

**Appalto di rivendita.** L'appalto per un novennio della rivendita di privative situato in S. Daniele, venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 851. Le insinuazioni di migliori offerte non inferiori al ventesimo del prezzo suddetto, si possono presentare all'Intendenza di Finanza di Udine fino al 19 ottobre corrente.

**Grave disgrazia.** Da S. Maria la longa, in data 10 corr., ci scrivono:

Verso le 3 pom. di ieri, nella campagna di Tissano, frazione di questo comune, venne trovato il cadavere di un individuo che fu riconosciuto per certo Visintini, mediatore ambulante di Risano.

Pare che la sera del lunedì, ritornando, alquanto brillo, da Palmanova verso casa, abbia presa dopo S Stefano, la via dei campi, per accorciare la strada e, mancategli le forze, sia stato colto nella notte dalla pioggia e dal freddo e vi abbia così perduta miseramente la vita. Aveva circa cinquant'anni e lascia moglie e figli.

Le autorità furono sul luogo per le constatazioni di legge. *Ypsilon.*

**I corrispondenti (???) da Pontebba** di quasi tutti i giornali italiani, compresi l'*Italia* ed il *Caffè* di Milano sempre informatissimi, hanno comunicato o *telegrafato (???)* errori madornali, quali ad esempio: la presenza del T. G. Pianell, del colonnello Aprosio, ed alcuni anche la presenza della compagnia d'onore del 35° fanteria con musica e bandiera..... che non è nemmeno partita da Udine!

**Il Patriarca di Venezia,** secondo quanto dicono certi giornali, sta pensando a convocare presso di lui i vescovi del Veneto, per vedere quello che possano fare a favore del Papa. L'idea è buona, e l'arcivescovo di Udine, successore dei patriarchi di Aquileja, che avevano auch'essi la disgrazia di possedere secoli addietro il *Temporale,* per cui si trovavano in perpetua guerra tanto coi feudatarii loro sudditi, come cogli Stati vicini, e che non ebbero pace, se non dopo che la *Patria del Friuli* fu annessa a Venezia, potrà dire invece quanta pace egli gode adesso, che non ha più quel peso adosso, ma invece dal suo bel palazzo in Udine può guardare con piacere il giardino che gli si fece di fronte; e dalla bellissima sua villa di Rosazzo, che gli dà anche dell'ottimo vino, può deliziarsi nella vista della più bella parte della sua diocesi e spingere lo sguardo fino anche ad Aquileja cui vorrebbe certo riacquistare ed oltre. Egli potrà cosigliare anche al possessore della reggia del Vaticano, che tiene tante belle cose antiche e moderne presso di sè, a contemplare, dopo le meditazioni del Vangelo, la nuova Roma, che è sorta a tanta grandezza dopo ch'egli è lasciato in pace e non più condannato a fare la guerra ai suoi sudditi.

**Esposizioni.** Oltre la universale di Parigi per il 1889, pare che se ne voglia fare una italiana a Berlino, ma quegli che la fece quest'anno a Londra vorrebbe rifarla in quella capitale del mondo commerciale. Ora poi si comincia a comprendere in Italia l'utilità delle esposizioni permanenti di campionarii, laddove possono avere esito i nostri prodotti, come p. e. in America ed in Oriente. Dopo che se ne fa una in Bulgaria gl'Italiani vogliono farne un'altra a Smirne. In Levante poi si pensa molto anche alle scuole italiane.

**Una giusta lagnanza.** Nell'atrio di tutte le stazioni ferroviarie vi sono delle panche a comodo di coloro che si recano ad aspettare qualcheduno o a compiere qualche loro impegno.

Nella nostra stazione, però, questi sedili, strettamente necessarii, mancano.

A chi spetta giriamo questa generale lagnanza. *Lasso.*

**Un'altra speculazione andata male** sembra essere quella del giornale dell'*eresia temporalista* stampato a Milano dal notissimo Don Albertario. Quel bravo speculatore, malgrado le 3000 lire avute dal Vaticano ed altre dai suoi sostenitori, secondo che dice il suo proprietario, non può tirare inanzi, se molti altri danari non gli vengono presto inviati da' suoi amici. Non pare, che la dottrina del regno di questo mondo non voluto da Cristo faccia oggidì proprio fortuna in Italia. Siccome ogni giorno poi, secondo il Giusti, *muore un codino e nasce un liberale,* così se la speculazione è andata male adesso, andrà ancora peggio da qui innanzi, fra coloro che chiameranno antico il tempo in cui viveva il Temporale, il di cui cadavere è già consunto dai vermi che ne uscirono. Lo stesso senso di melanconia si ode esprimere da altre parti, dopo che al Temporale si fecero solenni funerali.

**Suicidio di un sott'ufficiale di cavalleria.** Alle ore 6 di questa mattina il sergente di cavalleria Piacenza (18) per nome Plaini, di Parma, si è suicidato sparandosi una revolverata in bocca, mentre il soldato gli preparava la sella del cavallo.

Il luttuoso fatto succedette alla caserma di S. Agostino.

Il Plaini era un buonissimo e bravissimo giovane, amato e stimato dai suoi superiori dai soldati. Gli mancavano ancora 70 giorni per compire la ferma.

Si dà come causa del disperato proposito il non essere stato compreso il Plaini nelle ultime proposte per la scuola d'equitazione.

Già da tre giorni egli era d'umore tetro ed aveva esternato il suo vivo rammarico ai compagni che procuravano invano di confortarlo.

**Portemonete trovato.** Ieri sera verso le 7.30 venne rinvenuto un portamonete contenente del danaro ed oggetti di poco valore, sotto i portici del *Caffè Corazza.*

Chi l'avesse perduto potrà ritirarlo nello studio fratelli Nodari, via Aquileja n. 20 A.

**Fu perduto,** da un povero contadino, un portamonete contenente Lire 60, nel tragitto da Udine a Passariano. A chi lo poterà alla nostra Redazione, sarà corrisposta larga mancia.

**Concerto Guarnieri-Salerni.** (Sala del Teatro Minerva). Il pubblico non molto numeroso ma sceltissimo che assistette all'interessantissimo concerto datosi ieri sera nella sala del Teatro Minerva ebbe occasione di ammirare due valentissimi artisti, il celebre *Francesco de Guarnieri* violinista ed il concertista di piano *Federico Salerni.* Venne eseguito tutto il programma con la massima perfezione.

Il simpatico Guarnieri furoreggiò nel capriccio di Tirindelli e nella *Zigeunerweisen* del Sarasate dopo la quale ricevette ripetute ovazioni e chiamate dal pubblico. Il Salerni suonò egregiamente il grande studio di Liszt e lo scherzo in *si* bemol minore di Chopin. La fantasia di Paganini sul Mosè venne eseguita dal concertista sul violino del Puppatti nostro concittadino.

Questo istrumento fu riconosciuto per sonorità e pastosità eccellente ed auguriamo all'egregio fabbricatore buoni affari

Una grata sorpresa fece la egregia signorina Otelia Costantini cantando, per tutta sua gentilezza, due belle romanze. Il pubblico la rimeritò con molti applausi apprezzando la sua grazia e buon gusto nell'interpretazione di elette melodie.

**Il commercio delle sete.** Le lusinghe di miglioramento vengono prorogate di settimana in settimana, ed intanto gli affari camminano stentati e le transazioni si limitano allo stretto bisogno del momento con debolezza sempre più marcata nei prezzi, provocata da tentatori desiderosi di vendere,

Se badiamo all'importanza dell'ultimo raccolto, all'andamento abbastanza favorevole della fabbrica, all'impiego punto diminuito della seta e specialmente al suo prezzo eccezionalmente basso, dobbiamo dire che è affatto ingiustificato l'invilimento dell'articolo, nè sappiamo attribuirne la cagione principale, se non unica, ad altro che al contegno illogico di non pochi detentori, i quali agiscono nel modo più proprio per impedire ogni miglioramento, spingendo l'offerta anzichè aspettare che il bisogno costringa il compratore ad essere meno esigente.

Sulla nostra piazza trascorre un periodo di profonda calma e chi volesse vendere dovrebbe accontentarsi di prezzi che non consiglieremmo ad accettare, sembrandoci che vi sia dell'esagerazione nell'invilimento attuale dell'articolo. Buona parte dei contratti a consegna stanno per ultimarsi, e se i filandieri comprenderanno che sta nel loro interesse di procrastinare ogni vendita piuttosto che adattarsi a nuove concessioni, non potrà andare a lungo che la fabbrica sarà costretta a mostrarsi più arrendevole. Crediamo anzi che la stessa fabbrica vorrebbe trovare un contegno meno demoralizzato nei detentori. E' singolare che nel mentre ordinariamente è il prezzo basso delle sete asiatiche che provoca il ribasso delle europee, oggi avviene all'opposto: i mercanti asiatici, che mantennero in questa campagna prezzi relativamente elevati per essere stato il raccolto meno che discreto, subiscono ora gli effetti del ribasso delle sete europee!

Nessun affare venne ancora conchiuso in ammassi di galetta le filande essendo più o meno provvedute.

Sulla base dei prezzi odierni della seta gli speculatori in galetta non ricaverebbero la spesa. Anche nei cascami subentrò calma con tenderza incerta. (Dal Bol. dell'Ass. Agr. Friul.)

C. KECHLER

**Il foglio periodico della R. Prefettura** n. 30 contiene:

251. Nella esecuzione immobiliare promossa da Tosoni Caterina fu Nicolò maritata Bertoli di Buttrio, contro Querini Girolamo fu Giovanni coniugi di Basaldella del Cormor comune di Campoformido furono venduti alcuni immobili per il prezzo di lire 2870. Si fa noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 ottobre.

252. Nella esecuzione immobiliare promossa da Bulfon G. B. fu Antonio minorenne rappresentato dalla madre Orsola Bellunia di Portis, contro Zuliani Antonia vedova Linarutti rimaritata Tomada di Portis furono venduti alcuni immobili per il prezzo di l. 1200. Si fa noto che il termine per offrire

l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 ottobre corr.

253. Caduto deserto l'esperimento d'asta per la vendita di legname faggio schiantato nel bosco Pian del Fogo del Comune di Socchieve sul datto di lire 5353, si previene che il 15 ottobre corr. avrà luogo in quell'ufficio un secondo incaato.

254. Il Cancelliere del R. Tribunale C. e C. di Udine fa noto che sulla Piazza dei Grani di Udine, nel giorno 25 ottobre corr. allo ore 10 ant. sarà proceduto da usciere all'uopo delegato alla vendita di oggetti diversi.

255, 256, 257. L'esattore del comune di Sacile fa noto che alle ore 10 ant. del 30 ottobre a. c. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte per debito d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

258 e 259. Il Sindaco del Comune di Socchieve rende noto che a causa di pubblica utilità è depositato in quell'ufficio municipale per 15 giorni dal 1 ottobre corr. la tabella dei terreni posti nel Comune di Socchieve (frazione di Nonta) e da occuparsi pella costruzione del tronco quinto compreso fra Socchieve-Ampezzo.

---

Ieri sera dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio nell'età d'anni 74 il sacerdote

**Don Antonio Coren**

nella sua villa di Siacco.

I nipoti avv. dott. Lucio Coren e consorte Rosina Borghetti e Maria Corren-Borgnolo ne danno desolati il triste annunzio.

Siacco, 12 ottobre 1888.

I funerali seguiranno domani mattina in Siacco.

---

## SEMPRE TUA!

Emma, splendore di bellezza, fata ammaliatrice, non aveva che quindici anni, e già il suo cuore apparteneva interamente all'imberbe giovanetto Ottavio!

Oh come s'amavano, s'idolatravano anzi que' due amorini! Sempre assieme, gelosi l'uno dell'altro, erano chiamati *gl'inseparabili.*

Chissà quanti giuramenti di eterna fedeltà non si saranno dati, quante illusioni non avranno formato quelle fervide fantasie!

Ma gli eventi, ed il pensare egoista de' genitori di Ottavio, fecero naufragare ogni loro speranza. — Il padre di Emma, per affari d'interesse dovendosi trasferire in lontani lidi, avvertì la figliuola si preparasse per la partenza, esortandola a dimenticare l'amato Ottavio.

Pianse dirottamente ad un tale annunzio Emma, ed in breve, l'amarezza ed il dolore avevano sbiadito quella tinta rosea delle sue guancie, avvilito quello spirito vivace e spensierato, fiacchito quel delicato corpicciuolo. — E che dire di Ottavio, che furente di dispetto, ed accasciato dal dolore, più non ragionava, più non trovava pace? Oh come faceva pena il vedere tanto strazio in quelle giovani creature! Ma il giorno della partenza si avvicinava a gran passi, e già nella casa di Emma era tutto sossopra..... si allestivano i bauli.

***

Era una mattina soffocante del mese di agosto, ed il cielo plumbeo, minacciava un temporale.

Scoccavano le 11, ed Emma co' suoi genitori era già alla stazione.

Ottavio le era d'appresso, ancora pochi minuti e poi, dovevano separarsi e........ forse per non vedersi mai più!

Si tenevano stretti per la mano, e quelli occhi umidi e scintillanti, eloquentemente parlavano ai loro esacerbati cuori.

Suona il campanello, segnale della partenza, si gettano nelle braccia l'uno dell'altro, si baciano, si abbracciano, e.... Giurami che sarai sempre mia, le sussurra all'orecchio Ottavio — Sempre tua — singhiozzando ripetè Emma.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Trascorsero cinque anni dalla partenza di Emma, ed Ottavio si mantenne sempre fedele.

Come la pensasse Emma, positivamente non lo si sa, fatto si è che un giorno Ottavio riceve la seguente letterina:

*Mio amatissimo Ottavio,*

Dopo aver letto queste mie poche righe, non maledirmi, non attribuire te ne scongiuro a mia perversità d'animo il preso divisamento! Fui vittima di false promesse, d'inganni, che per ora non posso spiegarti. Sì, mi è forza dirlo, non potrò mai esser tua!

Dati pace, mio diletto, e credi pure che la Emma che tanto amasti, conserverà di te perenne memoria.

*Emma.*

Annichilito, schiacciato sotto un sì formidabile peso, Ottavio stava quasi per impazzire, e ne' delirî della febbre convulsiva esclamava: Eppure... i suoi ultimi accenti furono.... Sempre tua.

M. B.

---

## Sequestro di carte di Stato

La *Gazzetta del Popolo,* in data di Torino, 10, reca:

Negli scorsi giorni è avvenuto un fatto di cui le Autorità hanno dovuto occuparsi. Un funzionario d'una pubblica Amministrazione, recatosi da un noto salumaio della città a comperare salame, s'avvide che il commesso gliele involse entro carta intestata precisamente dell'Ufficio cui egli apparteneva. Spinto dalla curiosità, sciolse il pacco, è, con sua grande meraviglia, constatò che quella era una nota originale, riservata, scritta appena due anni or sono dal suo capo-ufficio al Ministero per dare informazioni delicate su uno dei suoi dipendenti.

Interrogato subito il salumaio, questi colla massima franchezza gli fece vedere una gran quantità di carta dello stesso genere, ammonticchiata nel retro-bottega e da lui acquistata a peso, pochi giorni prima, da uno sconosciuto che girava la città vendendola in tutti i negozi.

Fra questa carta il funzionario, che andava di sorpresa in sorpresa, vide intere pratiche di ufficio e persino diplomi, decreti reali, brevetti appartenenti a impiegati provinciali.

Denunziata la cosa alla Questura, questa procedette subito alla visita di altri negozi, e così mise insieme tante carte d'ufficio, la più parte interessantissime, da caricarne un carretto. Si telegrafò tosto al Ministero, da cui dovevano essere necessariamente state trafugate, e questo rispose su tutte le furie, confermando il trafugamento, ed avvertendo d'avere subito aperta un'inchiesta per iscoprire e punire rigorosamente i colpevoli. Intanto, per quante ricerche siansi fatte, non fu possibile trovare l'individuo che le aveva vendute.

All'ultimo momento ci si annunzia che ieri, in un magazzino in Piazza Venezia, la Questura sequestrò oltre a cinquanta quintali di carta usata e scritta. Si dubita che anche tali carte siano uscite dagli Uffici del Ministero delle finanze, ed a convalidare tale opinione sta il fatto che la carta sequestrata fu con carri trasportata negli uffici dell'Intendenza di finanza. Pare quindi certo che il fatto surriferito sia collegato coi diversi altri sequestri di carta pure usata, fatti nei giorni precedenti, presso alcuni rivenditori di frutta.

---

## Infamie degli appaltatori americani

A Montreal, Canadà, è giunta notizia di una seria sommessa avvenuta nei distretti dell'Est Shirley e Corbet. Gli appaltatori del ramo di ferrovia di Horford, riscossero il 27 settembre, dalla Compagnia, un «check» di dollari 25,000, a conto del lavoro, poi fuggirono dal paese colla intiera somma, lasciando tutti i loro impiegati senza un centesimo.

Più di 700 braccianti italiani perdettero la loro paga, e divenuti furiosi per la prospettiva della fame, essi si impossessarono del villaggio di Sawyerwille, e minacciavano di distruggerlo se non venivano pagati.

Essi cominciarono a saccheggiare le case e la sera stessa si trovarono in conflitto con una folla di persone del paese e di braccianti ungheresi, che avevano preso a difendere la causa della Compagnia. Nella mischia rimasero uccisi un italiano e quattro ungheresi e feriti da trenta a quaranta dall'una altra parte.

Nella notte medesima fu spedito con un treno speciale da Sherbrook il 58° battaglione, sulla scena del triste avvenimento.

---

## EDISON
### vuole sterminare i microbi della febbre gialla

Thomas E Edison, famoso per tante invenzioni, si è ora messo a studiare sui mezzi per distruggere i germi della febbre gialla. Egli ha fatto esperimenti colla gazolina, la righoline, e la soda caustica in soluzione, tutte materie di pochissimo costo.

## NOTE LETTERARIE

### AGLI OCCHI DI FILLE

Giurai d'appendere
L'aurata cetra
A un verde platano,
Giurai, che all'Etra
D'amor più i cantici
Non alzerò.

La cetra al platano
D'appender tento,
Non più di sciogliere
Cerco il concento
Ma amore invitami,
Tacer non so.

Già ratte scorrono
Queste mie dita
Sopra l'armonica
Cetra gradita,
Ecco che spandonsi
Suoni d'amor.

I rai, che vibrano
Le tue pupille,
Oh quanto possono,
Diletta Fille,
Nel seno rendere
Lieto il mio cor.

Tullio e Demostene
Furo eloquenti,
Lor detti abbattero
Que' prepotenti,
Che avversi vennero
Al patrio suol.

Ma i tuoni occorsero
Della parola,
E tu sai vincere
Con una sola
Occhiata e infondere
Gioia, oppur duol.

Oh quanto possono
Due rai vivaci
Ah quanto esprimono
Quanto loquaci
Son essi all'anime
Degli amator.

Sol essi veggono
Pena e diletto,
E questo infondono,
O quella, in petto,
Son essi gli arbitri
Di mille cor.

*Utinensis.*

---



---



---

## TELEGRAMMI

### Accidente ferroviario

**Nuova Yorck 11.** Avvenne un accidente ferroviario a Lehighvalley sulla ferrovia della Pensilvania; parecchi vagoni di un treno di piacere composto di cattolici furono distrutti. Parlasi di 40 morti e di molti feriti.

**Nuova Yorck 11.** Nell'accidente ferroviario di Lehighvalley vi furono 60 morti ed un centinaio di feriti.

### Esplosione di dinamite

**Barcellona 11.** Avvenne un'esplosione di dinamite nella fabbrica di Figueras; quattro operai uccisi e parecchi feriti.

---

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 95.1[illegible] | Londra 3 m. a v. | 25.33 |
| » 1 luglio | 98.35 | Francese a vista | 100.75 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 209.— a 209.50 |

FIRENZE 11 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25.33 — | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.92 1/2 | Credito I. M. | 987. |
| Az. M. | 793.50 | Rendita Ital. | 97.47 1/2 |

BERLINO 11 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 163.60 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 205.20 | Italiane | 96.80 |

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.



## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
### della Provincia di Udine

*Avviso di concorso*

*ad una borsa di studio deliberata dalla Camera di Commercio di Udine, in seduta 19 settembre 1888, a favore di un giovane che intenda frequentare la* **Scuola Industriale di Vicenza.**

È aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire *cinquecento* a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia, che verrà prescelto ed ammesso a frequentare il *corso normale* (anni 3) degli studi teorico-pratici della Scuola-Convitto anzidetta, a datare dall'anno scolastico che comincierà col 5 novembre p. v., alle seguenti

*Condizioni:*

1°. Le domande dovranno esser prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 al protocollo di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

*a)* Attestato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

*b)* di licenza tecnica;

*c)* Certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

*d)* di subita vaccinazione;

*e)* Ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2°. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali antecipate a complemento delle lire 700 importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3°. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studî superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla carriera delle industrie meccaniche, o delle tessili.

4°. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato, e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 4 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studî potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m. dei giorni non festivi.

Udine 27 settembre 1888.

La Commissione speciale
*O. Facini - C Kechler - A. Masciadri.*

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
*Dott. Gualtiero Valentinis*

---

(3 pubb.) N. 1188

PROV. DI UDINE — DISTR. DI TOLMEZZO

## COMUNE DI FORNI AVOLTRI

**Avviso per I° esperimento d'asta.**

Superiormente approvata la Consigliare delibera 13 maggio 1888 n. 55;

*Si avvisa*

che nel giorno 26 ottobre corr. alle ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita delle seguenti piante resinose:

Bosco Rio Alpo della frazione di Forni Avoltri, piante 710 valutate da stima forestale L. 5502.69;

Bosco Rio Armentis della frazione di Sigilletto, piante 1000 valutate di stima forestale L. 11712.86.

L'asta sarà aperta sul dato di stima forestale ed avrà luogo col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con il deposito del decimo valore alle piante assegnato.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita e determina i pagamenti, è ostensibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed al caso il tempo utile per la miglioria di ventesimo.

Forni Avoltri li 15 ottobre 1788.

Il Sindaco
M. ROMANIN.

---

## ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).



## AVVISO.

Il sottoscritto curatore rende noto che in seguito a Decreto 1 ottobre 1888 del Giudice delegato al fallimento Vidoni e Scrosoppi, dal giorno 22 corr. e seguenti fino al totale smaltimento, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., sotto la Loggia di San Giovanni Piazza Vittorio Emanuele, procederà alla vendita mediante pubblico incanto, a prezzo non inferiore alla stima, delle manifatture in sorte di ragione della suddetta ditta fallita.

Udine, 11 ottobre 1888.

Il Curatore
**Avv. Antonio dott. Jurizza**

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**da UDINE a VENEZIA e viceversa**

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.18 ant. | ore 4 35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.37 » | » 5.10 » | omnibus | » 9.56 » |
| » 10.19 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | » | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.16 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | » | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

**da UDINE a PONTEBBA e viceversa**

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6 30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.44 » | » 8.15 » | diretto | » 10.09 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 4.20 pom. | » | » 7.26 » | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 6.30 » | diretto | » 8.49 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

**da UDINE a TRIESTE e viceversa**

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | » | » 12.30 pom. |
| » 3.50 pom. | » | » 7.36 » | » 4.50 pom. | » | » 8.08 » |
| » 6.35 » | » | » 10.05 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

**da UDINE a CIVIDALE e viceversa**

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.31 ant. | misto | ore 9.03 ant. | ore 5.08 ant. | misto | ore 5.40 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.53 » | » 9.18 » | » | » 9.50 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.03 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.38 pom. |
| » 6.40 » | » | » 7.13 » | » 2.47 » | » | » 3.20 » |
| » 8.45 » | » | » 9.18 » | » 7.41 » | » | » 8.14 » |

**da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa**

| da Udine | a Palmanova | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Palmanova | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.— ant. | ore 6.42 ant. | ore 7.03 ant. | ore 7.18 ant. | ore 7.42 ant. | ore 8.21 ant. |
| » 3.48 pom. | » 4.30 pom. | » 4.51 pom. | » 5.06 pom. | » 5.30 pom. | » 6.09 pom. |

Tutti i treni sono misti.



Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti